



COMUNE DI PONTASSIEVE

AREA GOVERNO DEL TERRITORIO
Servizio Pianificazione Territoriale

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO NUOVO AMBITO PRODUTTIVO "S9 LA FORTUNA" A SIECI

Monica Marini, Sindaco

IL DIRIGENTE DELL'AREA
GOVERNO DEL TERRITORIO
(Alessandro Degl'Innocenti)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(Fabio Carli)

OGGETTO: **Parere Niv e contributi pervenuti procedura VAS**

SCALA:

DATA: Settembre 2017

REGOLAMENTO URBANISTICO

TAV. N°

ADOZIONE
D.C.C n°84
del
28 Luglio 2005

APPROVAZIONE
D.C.C. n°154
del
29 Dicembre 2005

8

Variante semplificata per nuovo ambito produttivo
S9 "La Fortuna" frazione Sieci adottata con Del. C.C. n. ____
del _____ e approvata con Del. C.C. n. __ del __





Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399608 Fax. 0558397245
E-mail: e.borelli@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

Rufina, 6 luglio 2017
Prot. assegnato in via informatica

Comune di Pontassieve
Area Governo del Territorio
Servizio Pianificazione Territoriale ed Edilizia privata
Via Tanzini, 30
50065 Pontassieve (FI)
comune.pontassieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante semplificata al RUC per nuovo ambito produttivo "S9-Fortuna" in frazione di Sieci, Comune di Pontassieve. Procedimento di VAS ai sensi dell'art. 7 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.. Invio del parere NIV conclusivo della fase preliminare.

Con la presente si comunica che il NIV ha espresso parere sul procedimento in oggetto in sede di conferenza tenutasi il 28 giugno u.s.. Tale parere è da considerarsi conclusivo della fase preliminare.

Al parere NIV sono allegati i pareri e contributi istruttori giunti a questo Ufficio durante la fase di consultazione:

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacino del Fiume Arno, prot. 6643/57 del 09.05.2017;

Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere pubbliche di interesse strategico regionale, prot. 7513/57 del 24.05.2017;

Publiacqua S.p.A., prot. 7581/57 del 25.05.2017;

Città Metropolitana di Firenze, Alta Professionalità Pianificazione territoriale strategica e sviluppo economico, prot. 7397/57 del 23.05.2017

Arpat Dipartimento di Firenze, prot. 8497/57 del 09.06.2017.

Cordiali saluti,

Il Responsabile

Area Gestione difesa e uso del territorio

Dott. For. Antonio Ventre



Unione di Comuni
valdarno e valdisieve

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito presso la sede dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve in data 28/06/2017 alla presenza di:

dott. for. Antonio Ventre Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

ing. Emanuela Borelli Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;

geom. Franco Pretolani Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP;

geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago;

geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina;

Considerato che

- in data 05.04.2017, è stata presentata dal Comune di Pontassieve in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 5058/57 la documentazione per la fase preliminare di VAS relativa alla Variante semplificata al RUC per nuovo ambito produttivo "S9-Fortuna" in frazione di Sieci, costituita dai seguenti elaborati:

- Lettera di trasmissione del Dirigente dell'Area Governo del territorio;
- Verbale di Deliberazione della Giunta Municipale n. 40 del 23.03.2017;
- Relazione del Responsabile del Servizio di Pianificazione territoriale (allegato A alla Delibera citata);
- Documento preliminare alla procedura di "VAS";

- con nota prot. 5441/57 del 12.04.2017 è stata messa a disposizione la documentazione e sono stati richiesti pareri o contributi agli enti e soggetti competenti o territorialmente interessati: Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Arpat, Consorzio di Bonifica n. 3 - Medio Valdarno, Azienda USL Toscana Centro, Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - Medio Valdarno, ATO Toscana Centro, AER, Publicacqua, Enel, Toscana Energia, Telecom Italia, RFI Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Fiesole, Comune di Bagno a Ripoli;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici geom. Franco Pretolani dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Centro di Competenza Comuni di Londa e San Godenzo - Servizio Infrastrutture e LLPP, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata con nota prot. 8248/57 del 08.06.2017;



Unione di Comuni
valdarno e valdisieve



- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori:

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacino del Fiume Arno, prot. 6643/57 del 09.05.2017;

Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere pubbliche di interesse strategico regionale, prot. 7513/57 del 24.05.2017;

Publiacqua S.p.A., prot. 7581/57 del 25.05.2017;

Città Metropolitana di Firenze, Alta Professionalità Pianificazione territoriale strategica e sviluppo economico, prot. 7397/57 del 23.05.2017

Arpat Dipartimento di Firenze, prot. 8497/57 del 09.06.2017;

Esaminata la documentazione tecnica presentata, emerge quanto segue:

La variante è stata richiesta dalla Soc. Fortuna S.r.l., per l'introduzione di un nuovo ambito a progettazione unitaria denominato "S9 - Fortuna", ubicato in loc. Bisonsole nella frazione Sieci. Riguarda un terreno ad oggi inutilizzato ed incolto localizzato nell'area compresa tra la S.S. 67 e la ferrovia, delimitato lateralmente dal Fosso del Pelacane, di superficie complessiva pari a circa 9.800 mq.

Nel Piano Strutturale vigente l'area interessata dalla variante è situata nell'UTOE n. 4 Sieci, sistema insediativo a organizzazione morfologica da trasformare, disciplinato dall'art. 17 delle relative norme. La destinazione dell'area in base al RUC vigente è "ambito a trasformabilità differita", le cui trasformazioni sono demandate a successive varianti e la cui disciplina attuale è costituita dal Titolo V del RUC attuale. Secondo il RUC nelle aree a trasformabilità differita sono ammissibili:

- l'esercizio delle attività selvicolturali e di pascolo;
- l'esercizio dell'ordinaria coltivazione del suolo;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia di tipo A, con il mantenimento dell'utilizzazione in atto degli edifici e degli altri manufatti edilizi esistenti, potendo essere attivate soltanto quelle utilizzazioni che il presente regolamento urbanistico consente di attivare in rapporto di complementarietà rispetto alle utilizzazioni in atto;
- le trasformazioni volte a realizzare, o a modificare, infrastrutture tecnologiche a rete, infrastrutture di difesa del suolo, canalizzazioni, opere di difesa idraulica, e simili, nonché



Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

attrezzature e impianti tecnologici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili.

- l'esercizio della coltivazione di cave già autorizzate alla data di adozione del presente regolamento urbanistico;
- la realizzazione di elementi di viabilità temporanea nei soli casi in cui vi sia l'interesse pubblico, valutato con apposita deliberazione della Giunta Comunale;
- l'installazione di manufatti precari per lo svolgimento di attività di interesse pubblico, valutate con apposita deliberazione della Giunta Comunale. L'installazione dei manufatti precari deve essere preceduta da una semplice comunicazione al Comune effettuata dal proprietario del terreno e possono essere mantenuti sul territorio per non più di un anno. Alla scadenza, con una nuova comunicazione e per non più di tre volte consecutive, può essere rinnovata la installazione del manufatto precario senza necessariamente procedere al suo smontaggio e rimontaggio. I manufatti precari devono essere realizzati con strutture semplicemente appoggiate a terra, per le quali sono consentite esclusivamente le opere di ancoraggio che non comportino alcuna modificazione dello stato dei luoghi. La comunicazione deve contenere: [...]

Pertanto l'attivazione della procedura di Variante semplificata al vigente RU comunale risulta necessaria al fine di destinare l'area suddetta a "Zona per l'insediamento produttivo" e nello specifico con utilizzazione principale: Produttivo Manifatturiero Artigianale piccola industria.

Secondo quanto riportato nell'Allegato alla Delibera G.M. n. 40 del 23.03.2017, la variante prevede in sintesi:

- l'eliminazione sulla tavola D3.2 - sistema insediativo di Sieci del retino inerente l'ambito a trasformabilità differita, con l'inserimento di un ambito a progettazione unitaria "S9- Fortuna", limitatamente all'area in oggetto della superficie complessiva di circa mq. 9.800,
- l'inserimento nell'Appendice 2 alle Norme di una nuova scheda norma che disciplini le azioni di trasformazione all'interno dell'ambito in oggetto, con i seguenti obiettivi:

Nuovo assetto

La trasformazione è finalizzata a realizzare un nuovo insediamento produttivo manifatturiero mediante:



Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

- conservazione dell'attuale andamento morfologico del terreno e delle permanenze dei caratteri e valori paesaggistici presenti nell'ambito e nell'intorno di riferimento;
- creazione di una fascia verde da interporre tra la strada e nuovo sistema edificato;
- mantenimento delle specie arboree esistenti lungo il fosso del Pelacane anche ai fini del miglioramento della permeabilità e continuità ecologica del corso d'acqua;
- creazione all'interno del lotto di mobilità veicolare ad uso esclusivamente pertinenziale;
- recepimento delle indicazioni eventualmente emerse durante la fase di VAS;
- rispetto della disciplina statutaria dell'integrazione paesaggistica al PIT;
- eventuali opere di mitigazione del rischio idraulico e opere a difesa delle sponde del fosso del Pelacane quali risultassero necessarie in seguito alla modellazione idraulica dello stesso e delle eventuali indicazioni di Enti sovraordinati in ordine a rischio sismico e rischio idrogeologico;
- accesso al verde pubblico o di uso pubblico

Strumento di attuazione

Piano Attuativo e successivo titolo diretto o progetto unitario convenzionato (art. 121 L.R. 65/2014);

Prescrizioni quantitative

- Superficie Territoriale mq. 9.800;
- Volume edificabile massimo ammesso mc. 23.600;
- SUL edificabile ammessa mq. 4.000;
- Altezza max dell'edificio mt. 10;
- N. massimo di piani fuori terra n. 2;

Utilizzazioni compatibili

- Manifatture;
- Verde pubblico;
- Verde urbano;
- Mobilità meccanizzata;

La variante si configura come variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014.

Esaminati, oltre alla documentazione, i pareri e le osservazioni pervenute, si indica quanto segue:

Il RA, Rapporto Ambientale ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/10 e ss.mm.ii., dopo aver messo in evidenza la situazione ambientale iniziale che costituisce il quadro di riferimento rispetto al quale



Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

valutare l'entità degli effetti ambientali, sia quantitativamente che qualitativamente, dovrà evidenziare come le azioni e l'entità delle trasformazioni territoriali, urbanistico-insediativo e infrastrutturali, definite all'interno della Variante al RUC, perseguano gli obiettivi ambientali assunti, attraverso la valutazione degli effetti attesi e, di conseguenza, l'individuazione di prescrizioni e di vincoli specifici anche per le eventuali successive fasi di pianificazione attuativa e di realizzazione. Il RA dovrà esplicitare come gli obiettivi ambientali di sostenibilità vengano perseguiti in modo diretto (specifiche azioni) e come tutta la strategia del RUC interagisca con i medesimi obiettivi (obiettivi ed azioni di trasformazione territoriale).

Tra i principali contenuti del RA (Allegato 2 LR 10/2010 e ss.mm.ii.) dovranno rientrare le descrizioni delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle previsioni urbanistiche e dovranno essere analizzati i problemi ambientali esistenti. Le relative informazioni da includere nel RA dovranno focalizzarsi sugli aspetti di quadro conoscitivo utili alla valutazione senza che siano riportati integralmente i contenuti degli studi effettuati sull'intero territorio comunale.

In particolare nel RA dovranno emergere chiaramente quali siano gli impatti e le criticità conseguenti alle azioni intraprese anche in riferimento al tipo di attività industriale/artigianale che si andrà ad insediare, compresi gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Dovrà essere analizzato inoltre in che modo verranno ad essere interessate le risorse essenziali esplicitate nelle singole componenti, con particolare attenzione alle criticità relative all'impermeabilizzazione dei suoli, al consumo idrico, all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, ai consumi energetici, alla produzione di rifiuti, alla qualità delle acque, alle emissioni atmosferiche da traffico, alla pericolosità geomorfologica ed idrogeologica, alla frammentazione del paesaggio e dovrà essere analizzata inoltre l'interrelazione tra i suddetti fattori. Dovranno essere riportati gli impatti negativi sull'ambiente, le misure mitigative e compensative nonché l'esame delle alternative prese in considerazione.

Il RA dovrà contenere anche la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano, la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità di



Unione di Comuni
valdarnoevaldisieve

produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. Il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali individuati nell'ambito della VAS si configura come integrativo del monitoraggio già previsto dal piano su tutte le componenti ambientali del quadro conoscitivo con un sistema d'indicatori collegati agli obiettivi e alle criticità individuate.

Si ricorda che ai sensi dell'art.5 bis c.2 della LR 10/2010, i Piani Attuativi dovranno contenere i requisiti minimi riguardanti "l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste". Si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.

Si sottolinea inoltre che nella redazione della variante e nelle successive fasi del procedimento si dovrà tenere conto di tutti gli studi e strumenti urbanistici e di pianificazione sovraordinati. In particolar modo si rimanda ai pareri e contributi ricevuti da Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Bacino del Fiume Arno, Città Metropolitana di Firenze, Alta Professionalità Pianificazione territoriale strategica e sviluppo economico, Publicacqua S.p.A., ed allegati al presente verbale.

Rufina, 28/6/2017

dott. for. Antonio Ventre

geom. Franco Pretolani

Geom. Pilade Pinzani

ing. Emanuela Borelli

Geom. Alessandro Pratesi





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacino del Fiume Arno

Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA

Ns. rif. Prot. n. 0001312 del 12.04.2017 - Vs. rif. Prot. n. 0005441 del 12.04.2017

Unione di Comuni **valdarnovaldisieve**
Area Gestione difesa e uso del territorio
Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (FI)
e.borelli@ucvv.it

Oggetto: Variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Pontassieve, Frazione Le Sieci, per nuovo ambito produttivo "S9-Fortuna". Contributo istruttorio ex art. 23 L.R. 10/2010

In riferimento al procedimento in oggetto, ai fini della definizione della variante semplificata al Regolamento urbanistico e delle conseguenti valutazioni ambientali, si dovrà tener conto di tutti gli studi e gli strumenti definiti da questa Autorità di bacino, riportati sul sito ufficiale www.adbarno.it.

Per quanto riguarda il **Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale**, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017 e consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it, si ricorda in particolare che dovranno essere applicati gli indirizzi per gli strumenti di governo del territorio articolati in riferimento alle singole classi di pericolosità (artt. da 7 a 11 della *Disciplina di piano* del PGRA): stando alla documentazione trasmessa l'ambito interessato risulta a pericolosità da alluvione media (P2).

Si ricorda infine che è stato approvato, con DPCM 27 ottobre 2016, il **Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale** pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017 e consultabile sul sito www.appenninosettentrionale.it. Il PdG rappresenta lo strumento di pianificazione e gestione della risorsa idrica nel distretto dell'Appennino Settentrionale previsto dalla dir. 2000/60/CE; finalità del Piano è il raggiungimento del buono stato ambientale per tutti i corpi idrici, superficiali e sotterranei. Le nuove previsioni non dovranno quindi produrre deterioramento dei corpi idrici eventualmente interessati né essere causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano. Indicando per ogni comunicazione il dott. agronomo Renato Sassaroli (tel. 055-26743227; e-mail: r.sassaroli@adbarno.it) si porgono cordiali saluti

Il Dirigente
(Ing. Isabella Bonamini)

rsa



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO
REGIONALE

Comune di Pontassieve
All'Ufficio Associato VAS
Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve

Al Responsabile del Procedimento
Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale
Dott. Fabio Carli

e, p.c.: Responsabile del Settore
Pianificazione del Territorio della Regione
c.a. Arch. Marco Carletti

Responsabile di P.O.
Toscana Centro
Arch. Massimo Del Bono

Oggetto: Comune di Pontassieve (FI) – Avvio del procedimento di V.A.S. per la Variante semplificata al RUC per nuovo ambito produttivo “S9-Fortuna” in frazione Sieci ai sensi dell'art. 23 L.R. 10/2010. Consultazione del Documento Preliminare. Contributo.

In risposta alla nota pervenuta via PEC dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve (ns prot. 210368 del 21/04/2017) ed in qualità di soggetto con competenze ambientali, si fornisce il seguente contributo sul procedimento in oggetto al Responsabile del Procedimento ed all'Autorità Competente per la VAS.

Si fa presente che trasmissione della documentazione inerente il procedimento va effettuata in via telematica o su supporto informatico (anche tramite l'infrastruttura della rete telematica regionale e secondo gli standard di legge). Si ritiene infatti che il rimando ad un “link” per la consultazione degli elaborati, non assicuri una adeguata certezza procedurale.

Premessa

Con D.G.C. n. 40 del 23/03/2017, il Comune di Pontassieve ha avviato il procedimento per la formazione della Variante semplificata al RUC per nuovo ambito produttivo “S9-Fortuna” in frazione Sieci ai sensi e per gli effetti dell'art.30 della LR 65/2014 e dell'art. 23 della LR 10/2010.

Contenuti ed obiettivi della Variante al RUC

L'area oggetto della Variante semplificata al RUC è classificata come “*ambito a trasformabilità differita*”; la disciplina delle trasformazioni per queste aree è demandata a varianti integrative del RUC vigente.

La variante al Ruc proposta prevede:

- l'inserimento di un ambito a progettazione unitaria “S9- Fortuna”, limitatamente all'area in oggetto della superficie complessiva di circa mq. 9.800;
- l'inserimento di una nuova scheda norma che disciplini le azioni di trasformazione all'interno dell'ambito in oggetto, finalizzata alla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo manifatturiero.

Osservazioni ed indicazioni per l'implementazione del Rapporto Ambientale

Al fine di contribuire al miglioramento della sostenibilità delle scelte di piano e alla costruzione del Rapporto Ambientale (RA), in relazione ai contenuti del Documento Preliminare (DP) e agli elementi di criticità emersi, si formulano le seguenti considerazioni per la successiva fase di VAS.



Il RA, dopo aver messo in evidenza la situazione ambientale iniziale, che costituisce il quadro di riferimento rispetto al quale valutare l'entità degli effetti ambientali (valutazione sia di tipo qualitativo che quantitativo degli effetti), dovrà evidenziare come le azioni e l'entità delle trasformazioni territoriali (urbanistico-insediativo e infrastrutturali) definite all'interno della Variante al RUC, perseguano gli obiettivi ambientali assunti, attraverso la valutazione degli effetti attesi che porterà come conseguenza l'individuazione di prescrizioni e di vincoli specifici anche per le eventuali successive fasi di pianificazione attuativa e di realizzazione. Il RA dovrà esplicitare come gli obiettivi ambientali di sostenibilità vengono perseguiti in modo diretto (specifiche azioni) e come interagisce con i medesimi obiettivi tutta la strategia del RUC (obiettivi ed azioni di trasformazione territoriale).

Si ricorda che tra i principali contenuti del RA (Allegato 2 LR 10/2010) devono essere descritte le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle previsioni urbanistiche e devono essere descritti i problemi ambientali esistenti. Le relative informazioni da includere nel RA devono focalizzarsi sugli aspetti di quadro conoscitivo utili alla valutazione senza che siano riportati integralmente i contenuti degli studi effettuati sull'intero territorio comunale.

In particolare si ritiene utile che nel RA emergano chiaramente quali siano gli impatti e le criticità conseguenti alle azioni intraprese anche in riferimento al tipo di attività industriale/artigianale che si andrà ad insediare, compresi gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi e in che modo verranno ad essere interessate le risorse essenziali esplicitate nelle singole componenti (in particolare quelle criticità relative all'impermeabilizzazione dei suoli, al consumo idrico, all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, ai consumi energetici, alla produzione di rifiuti, alla qualità delle acque, alle emissioni atmosferiche da traffico, alla pericolosità geomorfologica ed idrogeologica, alla frammentazione del paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori) e gli impatti negativi sull'ambiente, le misure mitigative e compensative nonché l'esame delle alternative prese in considerazione.

Si ricorda infine che il RA contiene anche la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano, la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare. Il monitoraggio e controllo degli impatti ambientali individuati nell'ambito della VAS si configura come integrativo del monitoraggio già previsto dal piano su tutte le componenti ambientali del quadro conoscitivo con un sistema d'indicatori collegati agli obiettivi e alle criticità individuate.

Si ricorda che ai sensi dell'art.5 bis co.2 della LR 10/2010, i Piani Attuativi dovranno contenere i requisiti minimi riguardanti *“l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste”*. Si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.

Si segnala infine che, con DM 294/16 entrato in vigore il 17.02.2017, sono state istituite le Autorità di Distretto Idrografico che quindi devono essere consultate in qualità di Soggetti Competenti in materia ambientale responsabili della pianificazione distrettuale in materia di pericolosità e rischio idraulico ed in materia di gestione delle acque.

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini

Istruttore: arch. Lisa Pollini
Tel. 055 4384906
email: lisa.pollini@regione.toscana.it



DIREZIONE GENERALE

Prot. N° 0021791 del 17/05/2017

Da citare nella risposta
Cl. 006 Cat. 03 Cas. 30
Risposta alla lettera del

- **Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve**

Ufficio gestione associata VAS

E per conoscenza:

- **Regione Toscana**

Direzione urbanistica e politiche abitative

- **Comune di Pontassieve**

Area governo del territorio

- **Direzione LL.PP. Protezione civile, Forestazione e Gestione immobili** – P.O. Global Service e Rete viaria metropolitana

Ns. Rif. ____/2017

Firenze, 17/05/2017

OGGETTO: COMUNE DI PONTASSIEVE – Località Sieci

Intervento: Variante semplificata al RUC per nuovo ambito produttivo “S9 – Fortuna”

Procedimento: Art.23 della L.R.10/2010, Art.32 della L.R.65/2014

Contributo di competenza

Considerata la Vs. nota prot. n. 16653 del 13/04/2016 con relativi allegati.

L'area (Podere Bisindole) si localizza in prossimità della S.S.67 e ricompresa tra la ferrovia ed il fosso del Pelacane, coprendo una superficie di circa mq.9.800, su di un area inedificata ed incolta, indicata dal RUC come a “trasformabilità differita”. Si propone una variante al RU semplificata per destinare l'area suddetta a “zona per insediamento produttivo” con l'utilizzo principale di “produttivo manifatturiero artigianale piccola industria”, per un volume massimo di mc.23.520 e una Sul di mq.2.940+1.000 ad uffici e servizi.

Si ricorda che il P.T.C. è stato approvato con deliberazione del C.P. n.1/2013, pubblicato su BURT n.11/2013. Rispetto alla Carta dello Statuto del territorio del P.T.C. (Tavola n.20) l'area interessata da variante ricade:

-nel “territorio urbanizzato”, disciplinato ai sensi dell'**art.22 bis** della N.A. “Gli insediamenti criteri per la città nuova”;

a livello ricognitivo si rileva l'area:

- contigua alla S.S.67 Tosco Romagnola, disciplinata ai sensi dell'**art.30** della N.A. “strade di rilievo sovra comunale”;

- prossima alla linea ferroviaria, disciplinata ai sensi dell'**art.31** della N.A. “ferrovie e linee ferrotramviarie”;

Inoltre, da un esame della “Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento” risulta che l'area su cui insiste l'intervento ricade in: *zona ad elevata vulnerabilità*;

Ai fini della coerenza con il PTC si richiamano quindi i seguenti aspetti, contenuti nello Statuto del Territorio, da osservarsi anche nelle successive fasi del procedimento:

Titolo I - “La protezione idrogeologica”, dello Statuto del Territorio, in particolare il paragrafo 1.7.3 “la tutela delle risorse idriche” con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- evitare attività potenzialmente inquinanti, deroghe potranno esserci qualora specifiche indagini geognostiche ed idrogeologiche accertino situazioni locali di minor vulnerabilità intrinseca delle falde.

**ALTA PROFESSIONALITÀ
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
STRATEGICA E SVILUPPO ECONOMICO**

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055. 2760328
nadia.bellomo@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it



Conclusioni

Si ritiene che il procedimento in oggetto possa essere escluso da V.A.S., previo il rispetto delle prescrizioni sopradette, da ottemperare nelle successive fasi procedurali in quanto non produce significativi impatti sulla pianificazione territoriale di competenza.

Si ricorda che il tracciato stradale della SS.67 in oggetto è di competenza ANAS.

Il Funzionario tecnico
Arch. Gianni Nesi

Il Responsabile della A.P.
Arch. Nadia Bellomo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente presso il sistema della Città Metropolitana.

Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze

via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot.	cl.	FI.02/179.9	del	08.06.2017	a mezzo:	PEC
----------	-----	-------------	-----	------------	----------	-----

All'Unione Comuni VALDARNO e VALDISIEVE
Area Gestione difesa e uso del territorio
c.a. Dr. For. Antonio Verre
PEC uc-valdarnovaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere sul Documento Preliminare di VAS (ai sensi dell'art. 23 L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.) relativo alla Variante semplificata al RUC del Comune di Pontassieve per nuovo ambito produttivo S9 "La Fortuna" in frazione di Sieci. Vs. Prot. 0005441 del 12.04.2017 (Prot. ARPAT 2017/0025989 del 12.04.2017). Avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii..

Questo Dipartimento ha ricevuto la documentazione di cui in oggetto. Il Documento Preliminare di VAS presentato riguarda la Variante semplificata del nuovo Ambito produttivo S9 "La Fortuna" nella frazione di Sieci, che ha per oggetto l'attuazione dell'area individuata dal vigente Regolamento quale Ambito a trasformabilità differita situata nell'UTOE n.4 Sieci. Si tratta di Aree la cui disciplina, sulla base delle NTA del RUC vigente, è rinviata ad un successivo RU, ovvero ad una Variante dell'attuale RU.

Il Documento Preliminare di VAS in esame è stato redatto in conformità alle disposizioni dell'art. 14 della L.R. 65/2014, secondo le modalità di cui alla L.R. n. 10/2010.

La proprietà del terreno interessato dalla variante ha concesso un'opzione di acquisto dello stesso ai fini di vendita alla società Fibbi Elio s.r.l., che ha un'attività di produzione di manufatti termoplastici nella sua attuale sede, sempre sita a Sieci, e che per problemi logistici correlati alla carenza di spazi, sia del laboratorio che dei piazzali esterni, ha manifestato la necessità di una delocalizzazione nell'area in valutazione. Si tratta di una società che acquista semilavorati da materie plastiche (lastre e tubi in PE, in PP ed in minima parte in PVC) e, da questi, tramite taglio e saldatura (per mezzo di phon ad aria calda o con saldatrice automatica a caldo), realizza alcuni manufatti quali vasche, serbatoi, tubazioni, ecc. Nel processo di lavorazione non vengono usati né solventi né vernici. In prima analisi l'attività viene assimilata ad un'attività di tipo artigianale.

L'attivazione della procedura di Variante semplificata al vigente RUC, risulta necessaria per destinare l'area interessata a "Zona per insediamento produttivo", nello specifico con utilizzazione principale Produttivo Manifatturiero Artigianale piccola industria.

Esaminato il Documento Preliminare inviato, questo Dipartimento non ha alcuna osservazione da fare, ritenendo il materiale inviato sufficientemente esaustivo, in particolare per quanto riguarda l'individuazione dei possibili effetti ambientali derivanti dall'attuazione della Variante, e la proposta di Indice del Rapporto Ambientale.

Si riserva peraltro di inviare eventuali note dopo l'esame del Rapporto Ambientale.

Distinti saluti.

Firenze, 08.06.2017

Il Responsabile del Supporto Tecnico
Dipartimento di Firenze
Dr. Sandro Garro¹